



La Costituzione, articolo 9

La Repubblica «tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».



150 ANNI DOPO



Quattro momenti della tappa in Lombardia: le scritte di Pontida, il biliardino di Villa D'Ogna, la strada per Resegone e la riunione di amministratori a Bergamo

motivi viabilistici: non c'entra la xenofobia, c'entra la manovra. Altri hanno pensato che bisogna piantarla con i burqa, anche se non ne hanno mai visto uno, nemmeno quando da Orio al Serio si sono recati in villeggiatura. E poi ci sono quelli che non si può «far flanella» dopo una certa ora, andare in giro per i parchi o per le piazze in due o più, che non ci si può sedere sui gradini, né sulle panchine o sulle altalene dopo una certa età, né mangiare per strada. Kebab o pizza, stavolta non importa. Né avvicinarsi ai luoghi di culto se non si è cristiani. Che un laico non sa nemmeno dove parcheggiare, in certi comuni. Ci vuole la guida Michelin delle ordinanze, per non sbagliare. O forse una veloce rilettura delle grida manzoniane, perché l'atmosfera è la stessa.

A Bergamo incontro Dario Guerri-

ni. Faceva l'assessore al bilancio, in città, per il Pd. Si discute del contrasto all'evasione fiscale, con le fatture da poter scaricare per i lavori domestici e non solo. E con la tracciabilità, nel tempo in cui Tremonti si mette a copiare Visco, anche se non lo ammetterà mai. Si parla del coinvolgimento dei Comuni nella lotta all'evasione, che Dario provò da assessore: una delle chiavi per rimettere in ordine le cose, in questo Paese. Si tratta dei Comuni virtuosi e dei parametri per valutarne le virtù. E dei controlli e delle sanzioni, puntualmente previsti e puntualmente disattesi e «sanati» qualche mese dopo. Cose che il Pd potrebbe proporre, in attesa che arrivi il federalismo: il sole delle Alpi e dell'Avvenire. Dario abita in via Quarenghi, la via del degrado che la giunta di centrosinistra ha cercato di riqualifi-

care. E c'è riuscita, almeno in parte, perché ci sono ancora lo spaccio e gli spacciatori a cielo aperto. E però il Comune della destra non fa nulla per contrastarli. La sicurezza è un tema da campagna elettorale, non un impegno amministrativo. E gli stranieri sono brutti e cattivi, così si possono «usare» anche la prossima volta, per vincere le elezioni. La morale è: prendere sul serio la Lega, ma senza cercare di imitarla, anzi, passando all'attacco. Perché governano loro, da vent'anni, anche se fanno finta di stare all'opposizione. A pensarci, si potrebbe ripartire da Bergamo, come fecero 150 anni fa 150 bergamaschi. Rappresentavano quasi un quinto dei Mille, allora. E oggi, come allora, il fazzoletto d'ordinanza è rosso, mi raccomando. E va portato al collo, non nel taschino. Mica di confondersi. ❖

I libri consigliati

«Il malessere della città» di Mario De Gaspari



«Finanza immobiliare e inquietudini urbane» è il sottotitolo dell'interessante libro di Mario De Gaspari uscito l'anno scorso (ExCogita editore, 122 pagine, 12 euro) che parla anche del rapporto tra amministratori pubblici e imprenditori.

«La colata», quanto è forte il partito del cemento



È uscito da pochi giorni il libro-indagine sul «partito del cemento che sta cancellando l'Italia e il suo futuro». Cinque gli autori, editore Chiarelettere, collana Principio Attivo, pagine 544, euro 16,60.

«Per un'altra città», come potrebbe essere Milano



Le «riflessioni e proposte sull'urbanistica milanese» scritte nel 2008 da docenti e ricercatori del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano. Editore Maggioli, 12 euro.